

Diana, Silvana (1981) *Le Piante endemiche della Sardegna: 94-95.*
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20 (1980), p. 287-300, [1] c. di tav. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3355/>

BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI
Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

Presidente: Franca Valsecchi.

Segretario: Giovanni Cordella.

Consiglieri: Bruno Corrias, Franca Dalmasso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

Collegio Revisori dei conti: Ulisse Prota, Giancarlo Rodella, Giovanni Maria Testa.

Collegio Probi Viri: Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

Consulenti Editoriali per il XX volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI
Prof. Paolo Roberto FEDERICI
Prof. Fabio GARBARI
Prof. Nullo Glauco LEPORI
Prof. Paolo MELETTI
Prof. Enio NARDI
Prof. Antonio ONNIS
Prof. Romolo PROTA
Prof. Renzo STEFANI

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 94-95. *

SILVANA DIANA-CORRIAS

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

94 - **Verbascum conocarpum** Moris (1827), *Stirp. Sard. Elench.*, 2: 7.

SINONIMI: *Verbascum conocarpum* Moris var. β Bertoloni (1853), *Fl. Ital.*, 2: 603; *Verbascum boerhaviae* L. ssp. *conocarpum* (Moris) Nyman (1881), *Consp. Fl. Eur.*,: 529; *Verbascum rotundifolium* Ten. ssp. *conocarpum* (Moris) I.K. Ferguson in Heywood (1972), *Bot. J. Linn. Soc.*, 65: 269.

Pianta bienne, talvolta perennante, 30-90(120) cm alta, tomentosa per peli stellato-composti rigidi, con fusto eretto semplice, eccezionalmente ramoso. Foglie inferiori picciolate, ovato-ellittiche, ottuse, crenato-ondulate al margine, con lembo 6-16 x 4-8 cm e picciolo di 3-6 cm. Foglie superiori gradualmente sessili, brevemente amplessicauli, non decorrenti, troncate o cordate alla base, bruscamente attenuate ed acuminate all'apice. Racemo lungo circa la metà di tutta la pianta, normalmente semplice, talvolta ramificato in basso, a fiori con brevi peduncoli (2-4 mm) riuniti in fascetti e talvolta solitari verso l'apice. Brattee inferiori conformi alle foglie cauline, le altre gradualmente più strette sino a lineari acute. Calice di 5-8 mm, 5-partito, a lobi lineari-lanceolati. Corolla gialla, tomentosa all'esterno, glabra internamente. Filamenti degli stami porporini, i tre più brevi glabri alla base e poi densamente barbati con peli glandulosi rosso-violacei, i due più lunghi con peli più radi solo nella zona mediana. Antere gialle tutte reniformi non decorrenti. Capsula 8-12 mm lunga, ovato-conica più o meno acuminata.

TYPUS - Holotypus in herb, Moris (TO!): « *Verbascum* n. spec. / in rupestribus Bosa ».

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1.

* Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Finalizzato « Promozione della Qualità dell'Ambiente » del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma).



Fig. 1 - *Verbascum conocarpum* Moris: pianta intera, foglia basale, racemo con capsule mature $\times 0,4$; stami $\times 1,6$; particolari della corolla visti dall'interno e dall'esterno, calice con ovario e capsule mature, foglia caulinare $\times 0,8$; peli stellati $\times 20$.



Verbascum conocarpum Moris

TIPO BIOLOGICO - La specie si comporta da emicriptofita biennale in luoghi aperti o su detriti e da camefita suffrutescente cespitosa in stazioni rupicole.

FENOLOGIA - Fiorisce da maggio a luglio a seconda dell'altitudine.

AREALE - Specie tirrenica endemica della Sardegna (fig. 2), della Corsica e dell'Isola di Montecristo. In Sardegna e a Montecristo è abbastanza frequente mentre in Corsica, dove viene considerata rara (CONTANDRIOPOULOS, 1962; GUINOCHET e VILMORIN, 1975) è nota solo per il Monte della Trinità (Bonifacio), Punta dell'Oriente, Monte d'Oro e al Renoso (CONRAD e DESCHATRES, 1978).

MATERIALE ESAMINATO - SARDEGNA - In rupestribus Bosa, *Moris*, sine die, sub *V. conocarpum* var.? (TO) — Sine loco, *Moris*, sine die, sub *V. conocarpum* var. corolla bicolor (TO) — Ad rupes maritimis, majo, *Moris*, sine die, sub *V. bicolor* Nob. (BOLO) — In montanis, *Moris*, sine die, holotypus di *Verbascum conocarpum* *Moris* var. β Bertol. (BOLO) — Sine loco, *Moris*, sine die (TO) — In pascuis apricis, junio, *Moris*, sine die (TO) — Fonni, *Moris*, sine die (TO) — In saxosis collinis Muravera, *Moris*, sine die (TO) — Monti di Oliena, *Moris*, VII.1852 (SASSA) — Gennargentu, *Gennari*, VII.1859 (CAG) — Isola della Maddalena, *Gennari*, V.1861 (FI) — Isola della Maddalena e Caprera, *Gennari*, V.1861-62 (FI) — Belvì, secus vias prope Tonara, *Martelli*, 24.V.1894 (FI) — Isola S. Antioco, Monte Perdas de Fogu, *Martelli*, 26.IV.1894 (FI) — Oliena, vette del S'Ata e Bidda, *Martelli*, 13-16.VI.1895, sub *V. macrurum* Ten. (FI) — Isola di Caprera, luoghi aridi e selvatici montani, suolo granitico, *Vaccari*, V.1905 (FI) — Caprera insula, in locis aridis silvaticis Montis Becco di Vela, 100-200 m, solo granitico, *Vaccari*, V.1905 (FI) — Monte Lerno, lungo la valle montana di Conzuosidde ed il rigagnolo, *sine coll.*, 1.VI.1907 (SASSA) — Montagna di Bolotana: altipiano e rocce tra punta Uruvera e Punta Palai, *Terracciano*, 30.V.1913, sub *V. plantagineum* *Moris* (SASSA) — Circondario di Aritzo, *Porru*, 1935 (FI) — Ogliastra, Villagrande Strisaili, vallata Badde Garbini m 700 ca., *Bavazzano e Ricceri*, 25.V.1963 (FI) — Orgosolo, Monte Novo S. Giovanni, *Barba*, 13.VI.1964 (FI) — Monti di Oliena, Sos Prados, *Arrigoni*, 2.VII.1966 (FI) — Isola di S. Pietro, ripiani e colline tra Carloforte e Capo Sandalo, *Arrigoni e Ricceri*, 10.V.1967 (FI) — Isola di S. Pietro, Calafico, *Arrigoni e Ricceri*, 10.V.1967 (FI) — Oliena, campi carreggiati e doline tra Sos Prados e la cima di Monte Corraisi, *Arrigoni e Ricceri*, 26.V.1968 (FI) — Alghero lungo la strada litoranea per Bosa a sud della città, *Arrigoni e Ricceri*, 5.V.1969 (FI) — Arbus, sabbie e rupi litoranee di Punta Sa Calandra Bianca e Cala Campu Sali, *Arrigoni e Ricceri*, 8.V.1969 (FI) — M. Gennargentu, pascoli da Bruncu Spina a Punta Paolina e dintorni del Rifugio Lamarmora, *Arrigoni*, 6.VII.

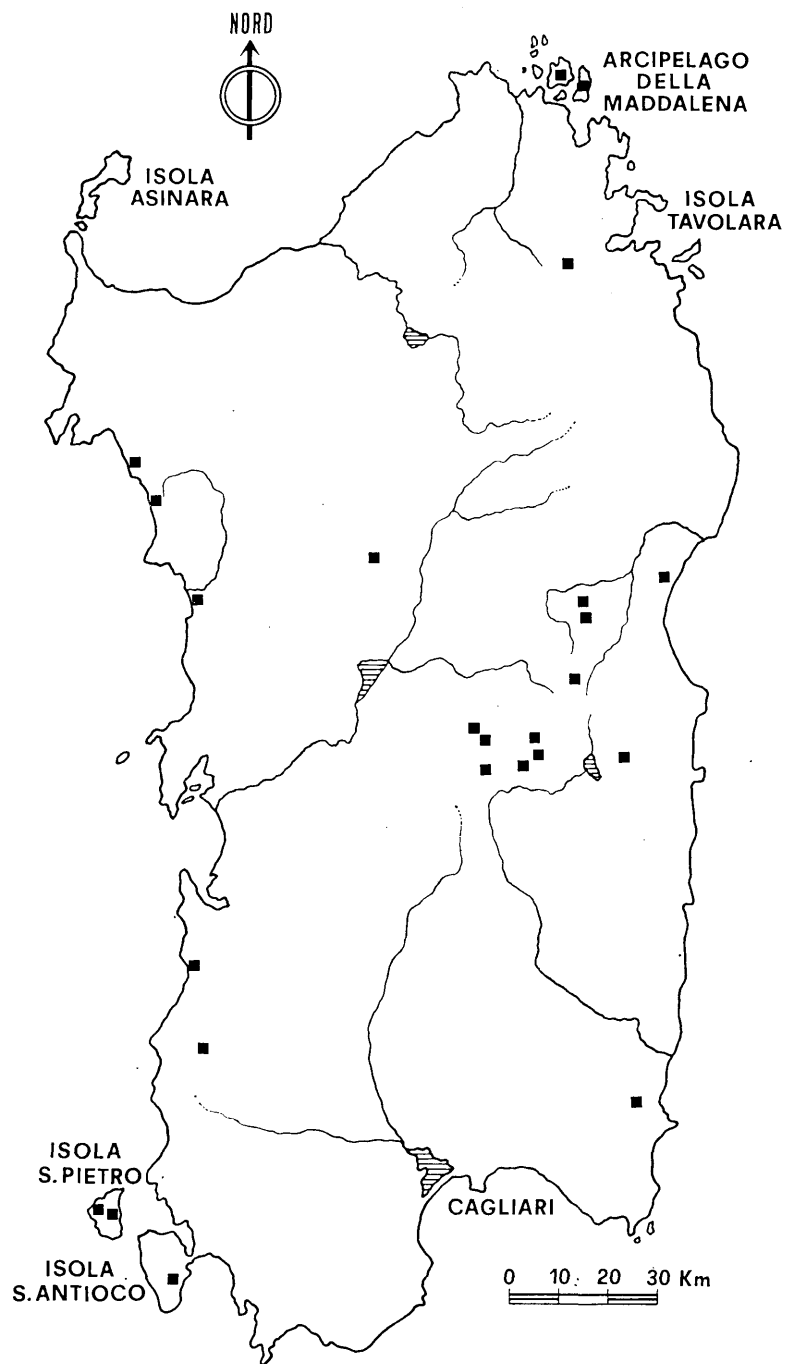


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Verbascum conocarpum* Moris.

1969 (FI) — M.ti del Gennargentu, versante Nord di Bruncu Allasi m. 1.600-1.699, *Arrigoni*, 12.VII.1970 (FI) — Alghero, costa a Sud, 4 km dopo Poglina, su basalto, *Arrigoni* e *Nardi*, 4.V.1971 (FI) — Strada litoranea Alghero-Bosa, rocioni sotto la Torre Badde Jana, m 350, *Corrias* e *Diana*, 4.VI.1972 (SS) — M. Gennargentu, da Arcu Gennargentu a Punta Lamarmora, passando da Su Sciusciu, *Arrigoni* e *Nardi*, 5.VII.1972 (FI) — Monte Gennargentu, pendici esposte a Sud da Arcu S'Arena e Rifugio Lamarmora, *Arrigoni* e *Nardi*, 7.VII.1972 (FI) — Monte di Oliena, alla fine della strada che porta in cima, ai bordi, *Camarda*, 8.VII.1972 (CAG) — Calagonone, Strada per Cumbida Prantas, *Milia* e *Mossa*, 23.V.1975 (CAG) — Monte di Oliena in loc. Sos Prados e dintorni *Arrigoni*, *Nardi* e *Di Tommaso*, 29.V.1975 (FI) — Monte di Oliena, rocce prima della sella, *Corrais*, 14-15.VI.1975 (FI) — Monte di Oliena, rocce prima della sella, *Corrais*, 17.VI.1975 (SS) — Calangianus, Monte Pino, substrato granitico, m 650, *Camarda*, 1.XI.1980 (SS).

MONTECRISTO - Insula Montecristo, olim Oglasa, Cala Maestra, *Sommier*, 5.V.1898 (FI) — Arcipelago Toscano, Montecristo, sopra Cala Maestra, *Doria*, 5-7.V.1898 (FI) — Vallone di Cala Maestra, lungo il sentiero per il Collo dei Lecci, tra la vigna e i primi lecci, m 50-530, *Fabbri*, *Bavazzano* e *Contardo*, 25.V.1964 (FI) — Lungo il sentiero tra il Convento ed il Monte della Fortezza, m 345-360, *Fabbri*, *Bavazzano* e *Contardo*, 27.V.1964 (FI) — Vallone di Cala Maestra, nel fosso presso la villa, *Fabbri*, *Bavazzano* e *Contardo*, 31.V.1965 (FI) — Vallone di Cala Maestra, nella vigna a Nord della Villa, *Fabbri*, *Bavazzano* e *Contardo*, 5.VI.1965 (FI).

ECOLOGIA - *Verbascum conocarpum* è specie indifferente al substrato e all'altitudine. Presenta scarsa competitività con altre specie per cui vive preferibilmente nelle spaccature delle rupi, sia marittime che montane, ma la si ritrova frequentemente anche in luoghi aperti o su detriti.

NOTE - *Verbascum conocarpum*, che da FERGUSON (1972) è stato recentemente considerato una sottospecie di *V. rotundifolium* Ten., si differenzia da quest'ultimo principalmente per la forma della capsula che, nella specie tirrenica, è conico-acuminata anziché ovata. Altri caratteri differenziali sono la forma delle foglie basali più strette e spesso acute in *V. conocarpum*, ed il tomento che è persistente e ruvido e non morbido e fioccoso come in *V. rotundifolium*.

Nell'ambito della variabilità della specie è possibile distinguere le popolazioni montane da quelle costiere per la diversità del tomento, che nelle piante di altitudine è meno denso. Questo carattere indusse BERTOLONI (1835) a descrivere per le popolazioni montane della Sardegna la var. « *levius tomentosum* ».

È difficile fare ipotesi sull'origine di questo endemismo, anche perché non si conoscono i corredi cromosomici di questo complesso gruppo.

Un'ipotesi potrebbe essere che *V. conocarpum*, che per la posizione delle antere e l'aspetto generale della pianta è senz'altro affine a *V. rotundifolium*, diffuso nell'Italia meridionale, Sicilia e Nord Africa, e a *V. haense-leri* Boiss. della Spagna, si sia differenziato da un ceppo comune a queste entità e sia rimasto confinato in ambiente insulare.

Verbascum conocarpum può quindi essere considerato un'endomoviariente.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BERTOLONI A., 1835 — Flora Italica, 2: 603. Typ. R. Masii, Bononiae.
- CONRAD M., DESCHATRES R., 1978 — *Verbascum rotundifolium* Ten. ssp. *conocarpum* (Moris) J.K. Ferguson (= *Verbascum conocarpum* Moris) dans les montagnes de la Corse. *Monde Pl.*, 73(393): 1-2.
- CONTANDRIOPOULOS J., 1962 — Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 32: 96.
- FERGUSON I.K., 1972 — *Scrophulariaceae*. (213) *Verbascum rotundifolium* Ten. In: HEYWOOD V.H. — Flora Europaea Notulae Systematicae ad Floram Europaeam spectantes. N. 12. *Bot. J. Linn. Soc.*, 65: 269.
- GUINOCHET M., VILMORIN de R., 1975 — Flore de France, 2: 612. Ed. C.N.R.S., Paris.

95 - *Arenaria balearica* L. (1768), Syst. Nat., ed. 12, 3: 230.

SINOMINI: *Arenaria caespitosa* Salisb. (1796), Prodr.,: 299; *Arenaria corsica* Steud. (1840), Nom. Bot., ed. 2, 1: 124, nom. nud.; *Arenaria gayana* F.N. Williams (1898), J. Linn. Soc. Bot., 33: 422; *Arenaria balearica* L. var. *brachypetala* Gay ex F.N. Williams (1898), J. Linn. Soc. Bot., 33: 422, nom. nud. (pro syn.); *Arenaria balearica* L. var. *gayana* (F.N. Williams) Gurke (1899), Pl. Eur., 2: 277.

Pianta erbacea perenne, gracile, pelosetta; fusti numerosi, filiformi, ramificati, prostrato-striscianti, radicanti ai nodi, fortemente ricoprenti. Foglie opposte e connate, carnosette, ovato-orbiculari, 2-4 mm lunghe, mucronate, debolmente pelose e ciliate al margine, attenuate in un picciolo più corto o subeguale alla lamina. Rami fiorali ascendenti, scabri. Fiori bianchi, solitari, portati da un lungo peduncolo filiforme (3-5 mm). Sepali uninervi, 2,5-3 mm lunghi, largamente ovati, pubescenti soprattutto alla base, spesso venati di rosso-vinato, gli interni con margine scarioso. Petali bianchi, interi, lunghi il doppio dei sepali. Capsula ovoide, aprentesi in sei valve revolute a maturità. Semi piccoli (0,5-0,7 mm), neri, irregolarmente rotondato-reniformi, verrucosi.

TYPUS - LINNEO (1768) nel protologo di *Arenaria balearica* non incluse alcun riferimento a precedenti nomi usati per questa specie ed indicò come provenienza le Isole Baleari « Habitat in insul. Balearibus ». In LINN (microfoto!) ai numeri 585.12 e 585.13 esistono due exsiccata di *A. balearica* perfettamente aderenti al protologo che recano, rispettivamente, le seguenti dizioni autografe di Linneo: « arenaria lucida » il primo e « minorca » il secondo (in origine i due fogli erano spillati assieme), sul primo foglio appare inoltre un'annotazione di J.E. Smith: « balearica/ JES 6valy. ». Nella descrizione che segue la diagnosi Linneo adopera l'aggettivo « lucida » a proposito delle foglie ed è questo l'unico

riferimento scritto tra il protologo ed uno dei fogli di erbario. In mancanza di altri riferimenti scegliamo come lectotypus di *A. balearica* l'exsiccatum LINN n. 585.12.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 18$ determinato per la Sardegna da DIANA-CORRIAS (1981) su materiale del Monte di Oliena e $2n = 18$ determinato da CONTANDRIOPOULOS (1962) per la Corsica su piante raccolte a la Spelunca.

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1.

TIPO BIOLOGICO - Pianta erbacea perenne con numerosi fusti prostrato striscianti, radicanti ai nodi, formanti densi tappetini. Emicriptofita.

FENOLOGIA - Fiorisce da aprile a luglio.

AREALE - Specie endemica delle isole del Mediterraneo occidentale: Baleari, Sardegna (fig. 2), Corsica e Montecristo. Alle Baleari è presente nella sola Isola di Maiorca alla Serra Nord, nel sistema sardo-corso è invece molto diffusa.

MATERIALE ESAMINATO - SARDEGNA - In montanis umbrosis, junio, *Moris*, sine die (SASSA) — In umbrosis montium Sardinia, aprili junio, *Moris*, sine die (FI) — Sardinia, *Moris*, sine die (FI-W, FI) — S. Barbara, Settefratelli, Gennargentu ecc., *Gennari*, sine die (FI) — San Benedetto, *Biondi*, sine die (FI) — Gennargentu, *Gennari*, VII.1859 (CAG) — Caprera, *Gennari*, V.1861 (CAG) — Monti sopra Domusnovas, *Gennari*, V.1861 (FI) — Ad rupes schistosos prope Ingurtosu (prov. Iglesias), *Ascherson*, 10.VI.1863 (FI) — Talentino, Jerzu, *Sommier*, 25.IV.1872 (FI) — Iglesias, sulla montagna di Marganai, *Biondi*, 10.IV.1873 (FI) — Settefratelli, *Biondi*, 13.V.1879 (FI) — Presso Aritzo al Monte Cresia, fra le rocce, *Biondi*, 24.V.1879 (FI) — Monte Limbardo, lieux ombrages sur les roches granitiques, *Reverchon*, 20.VI.1882 (FI) — Caverne oscure delle miniere di San Giovanni, Iglesias, *De Sardagna*, 22.V.1883 (FI) — Monte d'Oliena, *De Sardagna*, 6.VI.1883 (FI) — Rocce di Sa Bagassa, Nurra, *Forsyth-Major*, 28.VI.1884 (FI) — A Punta Marginetto, nell'isola della Maddalena, *Vaccari*, V.1893 (FI) — In humidis silvaticis Montis Marganai, *Martelli*, 8.IV.1894 (FI) — Laconi, inter fissuras rupium S'Aza de Ziu Chiccu, *Martelli*, 18.V.1894 (FI) — Belvì, inter fissuras rupium Pizzu e Prano, *Martelli*, 22.V.1894 (FI) — Tonara, rupi di Monte Su Doni, *Martelli*, 23.V.1894 (FI) — Oliena, parte elevata del S'Ata e Bidda, *Martelli*, 3.VI.1894 (FI) — Nurra, Su Tanaglias, *Martelli*, 20.V.1895 (FI) — Sassari a Cala di Pinture, *Martelli*, 2.VI.1895 (FI) — Vette del Limbara, *Martelli*, 4.VI.1895 (FI) — M. Gennargentu, Valle Is Arenas, *Martelli*, 24.VI.1898 (FI) — Sadali nella grotta di Sa Buca Manna, *Martelli*, 25.VII.1898 (FI) — Orune, *Martelli*, IV.1899 (FI) — M. Remule, Lula, *Martelli*, 10.VI.1899 (FI) — Montagne di Alà

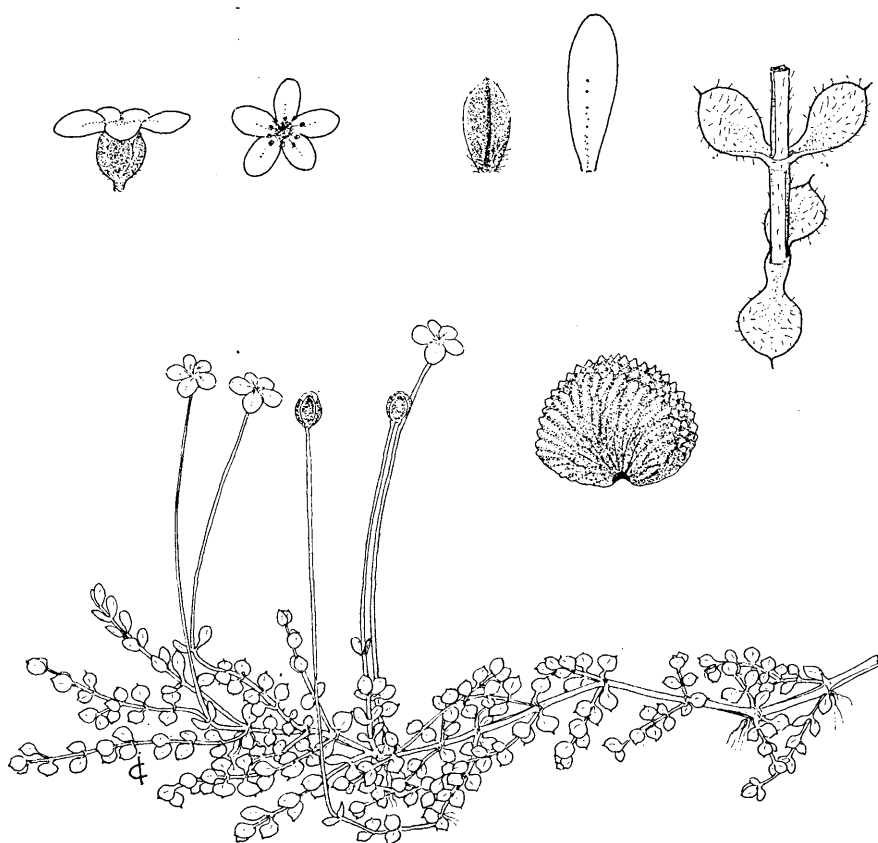


Fig. 1 - *Arenaria balearica* L.: pianta intera $\times 1,2$; particolare del fusticino con foglie, sepalò e petalo $\times 4$; fiori $\times 2,5$.

dei Sardi, *Martelli*, 13-14.VI.1899 (FI) — Arcipelago della Maddalena: frequens locis rupestribus, humidis, alt. 1-200 m, suolo granitico, *Vaccari*, 20.V.1906 (FI) — Foresta dei Settefratelli, *Cavara*, VII.1906 (FI) — Osilo, Monte Serra de Coloras, *Cavara*, 4.V.1907 (SASSA) — Prati a spartivento sopra la valle di Bunnari tra il 3° e il 5° Km, *Terracciano*, 14.V.1907 (SASSA) — M. Lerno, da Rodé a Punta Su Campanile, fra i prati e le rocce della Scala Sudappo, *sine coll.*, 1.VI.1907 (SASSA) — Monte di Oliena da Sa Pala de Sa tiria a Punta de Las Prunas e sella grande, *Terracciano*, 9.VI.1907 (SASSA) — Bono, Monte Punta Manna, da m 1000 a 1177, *sine coll.*, 30.V.1908 (SASSA) — Limbara, altopiano di P. Giogantino, *Cavara e Cossu*, 12.VI.1908 (SASSA) — Monte di Oliena, scala di Giuglia, *sine coll.*, 17.VI.1908 (SASSA) — Monte Gennargentu, Punta Paolina, *Cavara e Cossu*, 17.VI.1908 (SASSA) — M.te Gennargentu. Sella che congiunge M.te Spada alla Punta di Ludduvveu *Cavara e Cossu*, 17.VI.1908 (SASSA) — Pattada a San Gavino, *sine coll.*, 31.V.1909 (SASSA) — Stazzo Fadda Siozia, *sine coll.*, 16.IV.1910 (SASSA) — Sardegna, Macomer, sulle rupi umide, suolo trichitico, *Fiori*, 31.III.1912 (SASSA, FI) — Osilo, da Km 15 a Monte Erosu, *sine coll.*, 15.IV.1913 (SASSA) — Macomer, sommità del Monte Manai, *Terracciano*, 23.V.1913 (SASSA) — Santu Lussurgiu, da Zalelavio al punto trigonometrico, *sine coll.*, 25.V.1913 (SASSA) — Santu Lussurgiu, rocce de Sos Bandidos, andando alla cima di Monte Urticu, *sine coll.*, 25.V.1913 (SASSA) — Santu Lussurgiu, Pala de Figu, *Terracciano*, 27.V.1913 (SASSA) — Santu Lussurgiu, Bau e Mela: bosco e valle, *Terracciano*, 27.V.1913 (SASSA) — Montagna di Bolotana: altipiani e rocce tra Punta Uravera e Punta Palai. *Terracciano*, 30.V.1913 (SASSA) — Asinara. Stazione marconiana a Punta Scomunica, *sine coll.*, 21.VI.1915 (SASSA) — Sotto Punta e Fluminibus, *Martelli*, 29.IV.1916 (CAG) — Circondario di Aritzo, *Porru*, 1935 (FI) — Sardegna. Pixinamanna, *Arrigoni*, V.1961 (FI) — Sardegna. M.te Corراس m 1350-1400, *Arrigoni*, 22.X.1961 (FI) — Sardegna. S'Atza de ziu Chiccu (Laconi), *Arrigoni*, 18.V.1962 (FI) — Sardegna. Pixinamanna, rocce ombrose umide di Pala s'Ollastu, *Arrigoni*, 25.V.1963 (FI) — Sardegna. Sarcidano. Esterzili, Monte Santa Vittoria, *Bavazzano e Ricceri*, 23.V.1963 (FI) — Sardegna. Iglesias. Gonosfanadiga; dalle miniere di Sibili alla vetta del Monte Linas, *Bavazzano e Ricceri*, 19.V.1963 (FI) — Sarcidano, Gadoni, foresta di Gadoni. rocce di Sa Taona, *Bavazzano e Ricceri*, 22.V.1963 (FI) — Altipiano del Sarcidano, dintorni di Laconi, *Bavazzano e Ricceri*, 22.V.1963 (FI) — Esterzili, M.te S. Vittoria, *Arrigoni*, 23.V.1963 (FI) — Ogliastra. Villagrande Strisaili, vallata Badde Gorbini, m 700 ca., *Bavazzano e Ricceri*, 25.V.1963 (FI) — Laconi, S'Atza de Ziu Chiccu, pareti con *Linaria muel-leri*, *Bavazzano e Ricceri*, 25.V.1963 (FI) — Orgosolo, margine Nord occidentale del Sopramonte calcareo d'Orgosolo, *Arrigoni*, 9.VI.1963 (FI) — Iglesias, Monte Marganai, *Arrigoni*, 1.VII.1963 (FI) — Gastea, Seulo, *Arrigoni*, 22.V.1964 (FI) — Orgosolo, Monte Novo S. Giovanni, *Barba*, 20.VII.1964 (FI) — Orgosolo, Monti calcarei di S. Giovanni e Fumai, *Vacca*, VI.1965 (FI) — Orgosolo. rocce sotto Punta Solitta, *Arrigoni*, 11.VII.1965 (FI) — Bono, pendici di Punta Babore Manchinu, m 900, *Corrias*, 6.V.1966 (SS) — Catena del Marghine, torrente in loc. Mulalza Noa, presso Badde

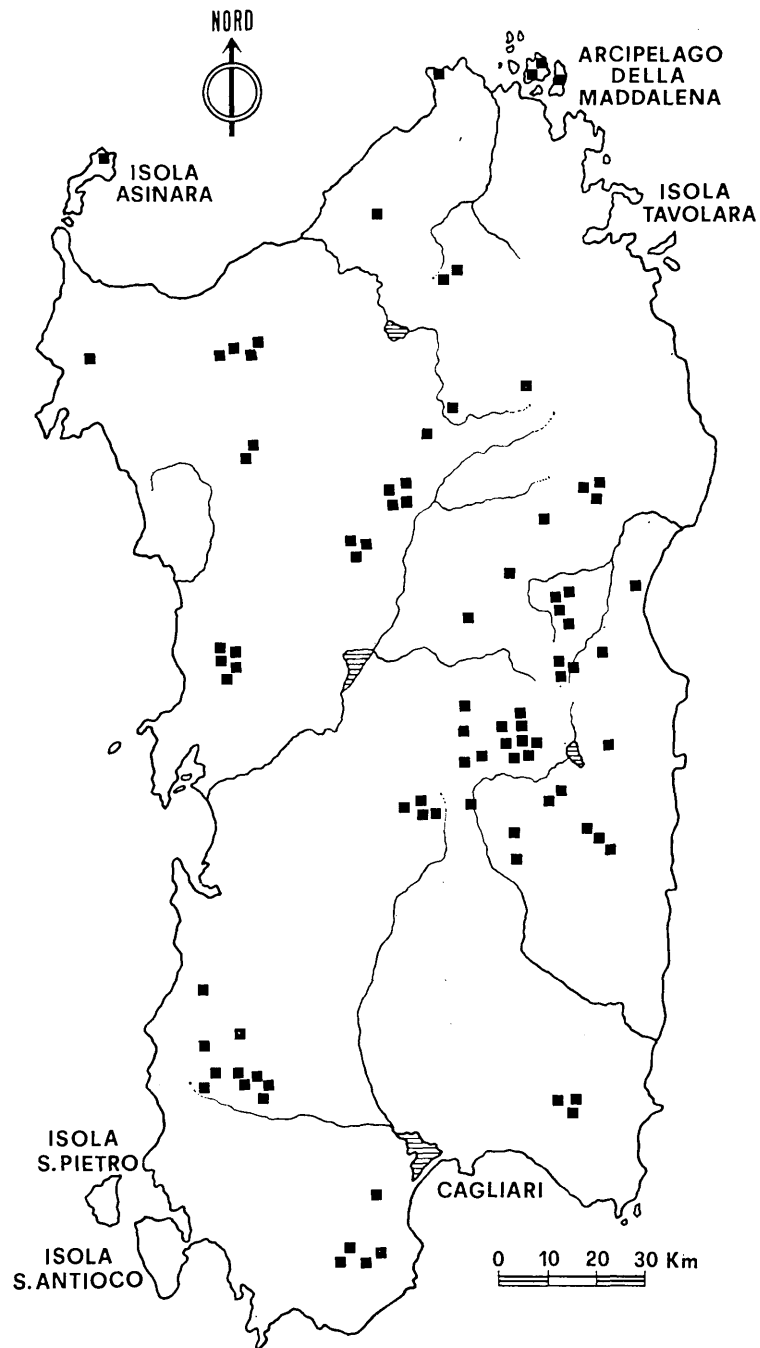


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Arenaria balearica* L.

Saleghes in prossimità della strada Campeda-Bolotana, *Bavazzano e Ricceri*, 25.V.1966 (FI) — Foresta di Funtabona, presso le sorgenti del fiume Cedrino, *Bavazzano e Ricceri*, 27.V.1966 (FI) — Orgosolo, Monte Novo S. Giovanni, *Valsecchi*, 27.V.1966 (SS) — Anela, rocce di S'Isfundadu, *Corrias*, 29.V.1966 (SS) — Domusnovas, versante Nord di M. Marganai, *Arrigoni*, 12.VI.1966 (FI) — Monte Gennargentu, *Arrigoni*, 17.VII.1966 (FI) — Seui, foresta demaniale di Monte Arbu, su calcare, *Arrigoni e Ricceri*, 12.V.1967 (FI) — Seui, foresta demaniale di Monte Arbu, in loc. Funtana Dorada, *Arrigoni e Ricceri*, 12.V.1967 (FI) — Iglesias, Malacalsetta, calcari paleozoici fra Arca Sa Cruxi e q. 751 a Nord di Punta Genna Aragosta, *Arrigoni e Ricceri*, 16.V.1967 (FI) — Laconi, bosco di Funtanamela, m 710-780, *Alias*, 17.V.1967 (FI) — Laconi macchia a *Cistus monspeliensis* in loc. Corona Sa Guardia, *Alias*, 19.V.1967 (FI) — Laconi, Monte Angionadore, m 870 ca., *Alias*, 24.V.1967 (FI) — Monte Limbara, dintorni di Punta Balestrieri, *Arrigoni*, 21.VI.1967 (FI) — Pula, Altipiano di Is Cannoneris, *Arrigoni*, 4.VII.1967 (FI) — Oliena, campi carreggiati e doline fra Sos Prados e la cima di M.te Corrasì, *Arrigoni e Ricceri*, 26.V.1968 (FI) — M.te Gennargentu, Bruncu Spina m 1500-1800, *Arrigoni*, 23.VII.1968 (FI) — Tempio Pausania, Monte Limbara in loc. Cima del Giugantinu, suolo granitico, *Arrigoni*, 28.VII.1968 (FI) — Ulassai, Bruncu Matzeu, pareti rocciose e pendici con esp. Nord, *Arrigoni e Ricceri*, 10.V.1969 (FI) — Ulassai, altipiano calcareo a nord del paese, oltre le cave, *Arrigoni e Ricceri*, 10.V.1969 (FI) — Dorgali, M.te Tului, costa S'Atticcheddas e pendici del monte, *Arrigoni e Ricceri*, 12.V.1969 (FI) — Aggius, Reg. Paramuru, substrato granitico, *Arrigoni*, 27.VI.1969 (FI) — Santulussurgiu, boschi e pascoli, dintorni di Badde Urbara, *Arrigoni*, 2.VII.1969 (FI) — Santulussurgiu, rocce e boschi nei dintorni de La Madonnia, *Arrigoni*, 2.VII.1969 (FI) — Seui, Foresta Montarbu, rupi calcaree dei Tonneri a Pirastru Trottu, esp. nord, *Arrigoni*, 7.VII.1969 (FI) — Urzulei, rocce e rupi calcaree di Costa Silana sopra la Cantoniera di Genna Silana, *Arrigoni e Raffaelli*, 28.V.1970 (FI) — Desulo, Vallone del Rio Aratu, poco sopra la strada Desulo-Fonni, *Arrigoni e Raffaelli*, 1.VI.1970 (FI) — Tempio Pausania, versante Nord di M.te Limbara in loc. Giacumeddu, m 1150 ca., *Arrigoni e Raffaelli*, 4.VI.1970 (FI) — Oliena, Su Pradu, m 1200, *Valsecchi*, 15.VII.1970 (SS) — S. Teresa di Gallura, Capo Testa, *Dolcher*, 11.X.1970 (SS) — Dorgali, presso S'Iscalea a Nord di Punta Su Nuraghe, *Arrigoni e Nardi*, 29.IV.1971 (FI) — Seui, Foresta di Montarbu: margini di lecceta salendo da Rio Ercolanus a Funtana d'Oro, calcari giuresi, *Arrigoni e Ricceri*, 21.VI.1971 (FI) — Fonni, Monte Spada, salendo dal Rifugio alla vetta, m 1300-1595 Esp. Nord, scisti paleozoici, *Arrigoni e Ricceri*, 23.VI.1971 (FI) — Desulo, lungo il Rio Bau Eragas, a Nord di Genna Eragas, m 1000 ca., scisti paleozoici, *Arrigoni e Ricceri*, 25.VI.1971 (FI) — Esterzili, Monte S. Vittoria, *Diana e Valsecchi*, 27.VI.1971 (SS) — Lula, M.te Albo: rocce del versante Sud in loc. Janna Fritturosu, *Leoni*, 10.V.1972 (FI) — Lula, M.te Albo: rocce sotto la vetta del M.te Turuddo, Esp. NO, *Arrigoni e Nardi*, 21.VI.1972 (FI) — Desulo, Toneri de Sa Irgini, *Arrigoni*, 2.IX.1972 (FI) — Rupì calcaree di Ulassai, *Barba*, 10.VII.1972 (SS) — Fluminimaggiore, in loc. Su Zurfuru, *Scrugli*, 26.III.1974 (CAG) — Monte Gonare, anfratti roc-

ciosi umidi, *Camarda*, 18.VII.1975 (SS) — Laconi, S'Atza de Ziu Chiccu, a Nord della Stazione ferroviaria, dopo la cava, pareti verso Corona Sa Guardia, *Corrias e Diana*, 29.IV.1979 (SS) — Tacchi di Laconi, *De Martis*, V.1979 (CAG) — Bultei, presso Nostra Signora dell'Altura, m 1000, *Corrias e Diana*, 8.VI.1980 (SS) — Oliena, M.te di Oliena, presso il bivio per Dadana, m 900, calcare, *Corrias e Diana*, 14.VI.1980 (SS) — Bolotana, Punta Palai, m 1200, *Corrias e Diana*, 29.VI.1980 (SS) — Orgosolo, Mte Novo S. Giovanni, m 1300, calcare, *Corrias e Diana*, 8.VII.1980 (SS).

MONTECRISTO - Valle dei Lecci, *Doria*, 5-7.V.1898 (FI) — Nell'alto della Valle di Cala Maestra, *Doria*, 6.V.1898 (FI) — Lungo il sentiero La Villa-Le Vasche, m 29-100, *Chiarugi e Bavazzano*, 2.V.1957 (FI) — Sentiero per il Belvedere, versante di Cala S. Maria, *Chiarugi e Bavazzano*, 7.V.1957 (FI) — Colle dei Lecci m 241-456, *Chiarugi e Bavazzano*, 7.V.1957 (FI) — Vallone di Cala Maestra, lungo il sentiero per il Colle dei Lecci, tra la vigna e i primi lecci, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 25.V.1964 (FI) — Presso le rovine del Convento, m 345, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 27.V.1964 (FI) — Lungo il sentiero tra il Convento e il Monte della Fortezza, m 345-600, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 27.V.1964 (FI) — Presso la cima dei Lecci m 530-563, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 5.X.1964 (FI) — Poggio del Portale, rocce a NO, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 30.III.1965 (FI) — Vallone della Cala del Santo, m 183-234, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 1.IV.1965 (FI) — Vallone sotto Collo Fondo, versante O, m 240-540, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 1.VI.1965 (FI) — Monte della Fortezza, rocce a N, m 620 ca., *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 2.VI.1965 (FI) — Cala Scirocco, *Fabbri e Tardelli*, 5.V.1966 (FI) — Vallone di Cala della Fortezza, *Paoli e Bavazzano*, 25.IV.1974 (FI).

ECOLOGIA - *Arenaria balearica* è specie indifferente al substrato. Vive nelle nicchie, nelle spaccature, nelle anfrattuosità e alla base delle rupi, in esposizioni fresche ed ombrose, dove permane un po' di umidità, dal livello del mare sino a 1800 m.

NOTE - *Arenaria balearica* è una specie con caratteri abbastanza costanti; nonostante ciò WILLIAMS (1898) basandosi su esemplari con fiori a petali più piccoli, descrisse una nuova specie: *A. gayana*, che a giudizio di BRIQUET (1910) non ha alcun valore, in quanto basata su una variazione individuale più o meno mostruosa, neanche costante in tutti i fiori di un medesimo individuo.

Il numero cromosomico di *A. balearica*, $2n = 18$, è il più basso di tutto il genere ed è noto solo per questa specie. Secondo FAVARGER (1962) ciò dimostra l'originalità, l'isolamento e l'antichità di questo endemismo, che non ha affinità genetiche e morfologiche nell'ambito del genere.

In base a queste considerazioni anche CONTANDRIOPOULOS (1962) definisce *A. balearica* un paleoendemismo di antica origine.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BRIQUET J., 1910 — Prodrôme de la Flore Corse, 1: 541-542. Georg et C., Genève, Bale, Lion.
- CONTANDRIOPOULOS J., 1962 — Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 32: 123, 283.
- DIANA-CORRIAS S., 1981 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.* (in stampa).
- FAVARGER C., 1962 — Contribution a l'étude cytologique des genres *Minuartia* et *Arenaria*. *Bull. Soc. Neuchateloise Sci. Nat.*, 85: 53-81.
- LINNAEUS C., 1768 — *Systema naturae*, 3: 230-231. L. Salvi, Holmiae.
- WILLIAMS F.N., 1898 — A revision of the genus *Arenaria* Linn. *J. Linn. Soc. Bot.*, 33: 422.